1825

Stimat.mo Cav.re Adamico Abrogbs.

1825.
84

Thorvaldsens Museums
ARKIV

Milano li 5 Agosto 1825

Prima di partire da Parigi per venire a prendere questi alpestri Paesi, dove ordero di Cibarmi della Cagnetta mia Figlia allo Stomaco, per ciò il medico: mi trovo buon Temperamento, temendo di essere meno efficace: per mio conto di rispondere alle premure con cui mia Consolazione, e Spero di rincontrarla, rimarrà nel da Parigi, la gradita Lettera non mi sarebbe, difficile ringraziarla molto, quanto mi riempie di consolazione nell'assicurarmi, che dopo il Convitto di Roma stato con lo adopra in Opera tutto con Zelo, mi dolgo a dividermi di più, che vi adempiamo di questo: dovere nel voto frattanto, che mi trovo in circostanze per dire il vero, non posso andare meglio avanti, tanto per la mia avanzata età, quanto perchè i soliti assalti di gotta, accrescendo ogni giorno, vorrei almeno che gli Albani mi rigettino, Il Pensiero particolare: mi costa incomparabile amico Thorvaldsen, che mi riserva la speranza di farmi qualche onore al venire alla sua Villa al Pozzo a felicitarci insieme di un Trionfo Prevaglio Sperato dall'Amicizia del Pubblico attuale, e della sua Fama Letteraria

5/8/1825 84

1825

All'Ill.mo Sig.re Sig.re Bertel Thorvaldsen
Cav.re di S. M. Fr.co
Scultore celebre
Strada Sistina
Roma

Pro Carissimo

non resta quindi che l'ultimo Letto, dove figureremo assieme, e ci staremo all'eternità riuniti: questa idea di per se non mi pare poco onorevole, che consolante. La composizione di essa è già da Lei concepita, e ciò basta per assicurarmi, sicuro della più pronta esecuzione in marmo. Le fatica solo presente, che bisognerà prendere molto spazio di tempo pel suo trasporto da Roma al Lago; e quindi di spendere dell'opera, in cui potrà essere aiutato da codesto Sig.re de Sanctis.

Sebbene io credessi, che anche prima dell'arrivo di tale ultimo Lettto si potrebbe dar mano al collocamento di tutti gli altri Letti, colla di Lei sospirata presenza.

Frattanto io spero di potere nel prossimo Giugno essere di ritorno in Lombardia, e di là poter regolarmi onde mettermi in libertà per l'opera, che sarà da Lei finita.

Mi congratulo, che il Buon nostro Thorvaldsen metta mano alla Venta bella Bricta, senza più attendersi se non terminata. Spero, che anche l'ottimo Ar.o Bremond sarà nel finire della gentile Clio, e Standrino suo Bandiera mi già al Letto rotondo Bidestallo di Marmo se avessi avuta la forma grazioso del Piccolo di Clio, sarebbe già in ordine anche il di Lei Bidestallo dello stesso Marmo, che sta a tal effetto già preparato il Blocco.

Finalmente dunque codesti Sig.ri Scrivetti ha partorito il Lampo della sudetta Bicha, perciò dovetta tardarne il Lavoro del Marmo. Il meno male è che sia riuscito bene al segno di non farmi torto alla Statua Originale.

Scrivo allo stesso Scrivetti di spedirmela a Milano.

Mille ringraziamenti e mille doveri alli degnissimi di Lei allievi, che si compiacciano di ricordarsi di me. Sò pur troppo le molteplici di Lei continue occupazioni gravissime, che le devono togliere perfino il tempo di respirare, sarei quindi ingiusto se le facessi dei rimproveri di non scrivermi sovente. Tuttavolta però come sempre sono di voce ambita nuove, mi basterebbe che qualcuno per di Lei commissione mi inviasse di tanto in tanto due sole righe per tranquillizzarmi della sua, che chi ama è sempre vigilante. Io confesso, che non solo l'amo il mio Thorvaldsen, ma lo venero, e l'adoro, tenendomi a sommo pregio di potermi dire

Tutto suo Suo aff.mo Ob.mo Ser.re

A. Sommariva